

ASSOCIAZIONE “RappOrti Urbani” – Roma

REGOLAMENTO

Con il presente Regolamento l'Associazione di promozione sociale “RappOrti Urbani”, sulla base del nulla osta ottenuto dalle competenti autorità del Comune di Roma per la realizzazione del progetto “Orto-giardino di Aguzzano”, già avviato dal “Casale Podere Rosa – Roma, stabilisce i criteri generali di adesione al progetto e di conduzione delle attività ad esso collegate.

ART. 1 PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

1. Per partecipare al progetto “Orto-giardino di Aguzzano” è necessario far parte dell'Associazione “RappOrti Urbani”.
2. È previsto l'affidamento di particelle individuali di mq 16 (generalmente m. 4x4), e di un'area di orto sinergico a conduzione collettiva.
3. Compilazione e sottoscrizione delle domande di adesione e di affidamento comportano la conoscenza e l'accettazione dello statuto dell'Associazione e del presente regolamento; si dovrà autocertificare di risiedere nel municipio IV del Comune di Roma, di non avere e di non essere conviventi o appartenenti al medesimo nucleo familiare di soggetti che abbiano nella disponibilità d'uso terreni coltivabili su area pubblica o privata all'interno del territorio del Comune di Roma. (art. 6 dello Statuto).
4. Particelle individuali e area sinergica sono affidate per una durata di dodici mesi rinnovabili a richiesta dell'interessato fino ad una durata massima complessiva di anni cinque.
5. Il Consiglio Direttivo, al termine di ogni anno, si riserva la facoltà di non rinnovare l'affidamento ai partecipanti per gravi motivi. (art. 7 dello Statuto)

ART. 2 QUOTE

1. L'affidamento è subordinato al pagamento di una quota di partecipazione stabilita di anno in anno dall'assemblea; la quota sarà versata in un'unica soluzione entro e non oltre il 31 marzo. Il mancato o ritardato pagamento della quota comporta l'esclusione automatica dal progetto e decadenza del socio.
2. Il “fondo cassa” costituito dai versamenti societari e da altre voci eventuali previste dallo statuto, sarà utilizzato esclusivamente per sostenere le spese di utilità collettiva e sarà rendicontato in un bilancio preventivo/consuntivo sottoposto all'approvazione dell'assemblea.
3. L'affidatario può rinunciare alla conduzione dell'orto in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Consiglio direttivo; la rinuncia comporta la perdita della quota versata, che non verrà restituita.

ART. 3 AFFIDAMENTO

1. L'affidamento di ciascuna parcella e dell'orto sinergico viene fatto individualmente; le 100 persone che ricevono l'affidamento assumono la responsabilità personale della corretta gestione.
2. La particella affidata o la partecipazione all'orto sinergico non possono essere ceduti a terzi. Qualora un affidatario intenda farsi supportare nella gestione dell'orto da altre persone, deve darne comunicazione al Consiglio Direttivo indicando il nominativo della persona di supporto. A nessun titolo il collaborante può subentrare al socio effettivo nel caso che questi rinunciasse alla conduzione della particella.
3. Se una particella regolarmente affidata rimane per più di 90 giorni priva di interventi colturali, questa verrà revocata al socio che potrà chiedere di essere di nuovo messo in lista d'attesa.

ART. 4 LISTE DI ATTESA

1. Le liste di attesa sono due, relative ai richiedenti affido individuale oppure sinergico.
2. Non è possibile iscriversi contemporaneamente ad entrambe le liste.
3. Le liste sono numerate in serie progressiva, che rispetta l'ordine della data di presentazione della domanda; l'assegnazione può avvenire in qualsiasi momento e comporterà comunque il pagamento dell'intera quota associativa.
4. La rinuncia comporta lo spostamento in coda alla lista.
5. Una volta inseriti in una delle due liste non sarà possibile cambiare se non ponendosi in coda alla nuova lista; vale anche per i soci che hanno in affido una particella individuale o parcella del sinergico.
6. Indipendentemente dal tipo di graduatoria e dal posto in essa occupato, le persone in lista d'attesa possono fungere da supporto come cooperanti dei soci che ne faranno richiesta, in base ad accordi interpersonali e rimanere in lista d'attesa.

ART. 5 CONDUZIONE DEGLI ORTI

1. Le attività colturali saranno basate **ESCLUSIVAMENTE** sui principi dell'agricoltura biologica sanciti dal Regolamento della C.E. 834/2007 (legislazione vigente: http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/legislation_it).
2. A causa della particolare ristrettezza e contiguità delle particelle e la coltivazione molto diffusa di piante a foglia (insalate, cavoli, biette ecc.) viene adottato un criterio restrittivo per l'uso di fertilizzanti e antiparassitari; in particolare:
 - a. Viene escluso l'uso di prodotti chimici di sintesi, compresi i prodotti a base di zolfo e fosfato ferrico, anche se recanti la dicitura "Ammesso in agricoltura biologica";

- b. Viene consigliato l'uso di macerati a base di equisetolo, ortica, aglio, assenzio, pomodoro, sapone di marsiglia;
 - c. Viene consigliata la semina di piante che svolgono funzione protettiva e l'applicazione della consociazione fra piante orticole;
 - d. Non è consentita la decimazione di animali infestanti o dannosi (formiche, limacce, lumache, vespe, ratti e roditori) attraverso la somministrazioni di polveri o veleni.
3. Tutti i prodotti dell'orto giardino non possono essere messi in vendita.
 4. Le spese individuali per l'organizzazione delle colture (attrezzi, acquisto di semi e piantine, impianto d'irrigazione ecc.) sono a carico del singolo affidatario e non riguardano la quota d'iscrizione annuale.
 5. Gli affidatari sono tenuti a rispettare scrupolosamente le dimensioni delle proprie parcelle (4x4). Sono altresì tenuti a lasciare spazi percorribili di 30 cm tra la propria parcella e quelle confinanti, evitando di piantare ortaggi lungo le linee di confine o ingombrare i passaggi.
 6. Gli affidatari afferenti ai vari gruppi e all'orto sinergico, previo accordo tra di loro, dovranno prendersi cura delle piazzole centrali e dei sentieri laterali, sia per quanto riguarda la manutenzione (taglio o controllo delle erbe infestanti, compresi ailanto e robinia), sia per quanto riguarda il decoro (abbellimento floreale, alberelli), sia evitando di depositare oggetti inutili e ingombranti, rifiuti, scarti di potatura, che ne impediscano una agevole percorribilità.
 7. Non è consentito bruciare gli scarti vegetali o altri materiali. Il materiale vegetale può essere conferito nella compostiera comune previa sminuzzamento. Lo scarico di qualsiasi materiale (pietre comprese) nell'area parco costituisce grave scorrettezza verso le finalità e l'immagine dell'Associazione e può provocare la revoca dell'affidamento.
 8. I singoli affidatari sono tenuti a non lasciare incustoditi oggetti e attrezzi pericolosi e a rimuovere qualsiasi potenziale causa di incidente (picchetti di ferro, frammenti di vetro, oggetti taglienti, intralci alla circolazione ecc.).
 9. Sono istituiti gruppi di lavoro finalizzati a particolari attività dove possono partecipare familiari, nonché conviventi, nonché collaboratori dei soci.
 10. Ogni area deve avere un responsabile di settore che avrà cura di:
 - a) Far rispettare il regolamento;
 - b) Comunicare istanze dell'area al Consiglio Direttivo;
 - c) Curare insieme ai componenti dell'area gli spazi comuni.
 1. Per motivi di igiene e sicurezza non è consentito l'introduzione di cani, anche se tenuti al guinzaglio.

ART. 6 SPAZI DI SERVIZIO E USO DELL'ACQUA

1. Gli affidatari hanno a disposizione un magazzino per il deposito di attrezzi. Sarà cura di ciascuno mantenere i locali in ordine evitando di depositare oggetti o attrezzature non attinenti alle attività orticole.
2. Ogni affidatario ha a disposizione litri 60 giornalieri di acqua. Per ragioni tecniche è necessario organizzare l'irrigazione in due fasce orarie, da concordare in assemblea.
3. Il singolo affidatario può dotarsi di un autonomo impianto di irrigazione automatica, provvedendo alla sua installazione a sue spese, alla segnalazione della sua istallazione al coordinatore di area, che avrà anche il compito di controllare periodicamente l'efficienza degli impianti.
4. Poiché l'acqua è razionata e l'impianto è costituito da un'unica rete, la riparazione dei guasti agli impianti, qualora non sia immediatamente effettuata dall'interessato, potrà essere effettuata anche da soci a ciò addetti, con addebito delle spese a carico dell'interessato.
5. L'Associazione declina ogni responsabilità penale e civile derivante da infortuni e incidenti occorsi a persone durante i lavori; in particolare, non è responsabile di danni conseguenti all'uso improprio o scorretto degli spazi, sia esterni che interni. A seguito dell'adozione, da parte del Comune di Roma, di un Regolamento Generale sugli Orti Urbani e dell'assegnazione dell'Orto-Giardino all'Associazione "RappOrti Urbani", la stessa stipulerà un contratto assicurativo, le cui spese saranno previste in bilancio.

ART. 7 ASSEMBLEE

1. Organo di autogoverno dell'Associazione è l'assemblea plenaria dei soci: la sua convocazione e i suoi poteri sono descritti nello statuto. (artt. 9/13)
2. Le assemblee sono convocate attraverso una comunicazione cartacea da affiggere sulla bacheca accanto al Magazzino e via mail ai singoli soci, dandone preavviso di almeno una settimana.
3. Alle assemblee può essere presente chiunque lo desideri, purché rispetti le esigenze di un corretto e civile svolgimento di esse;
4. Solo i soci effettivi hanno diritto di parola e di voto.
5. Il numero legale si raggiunge verificando la presenza del 51% dei soci effettivi in prima convocazione e la metà più uno dei presenti in seconda convocazione.
6. Il socio può delegare solo un altro socio e ciascun socio può ricevere solo una delega.
7. I membri del Consiglio direttivo non possono ricevere deleghe.

Questo regolamento è parte integrante dello statuto dell'Associazione e sostituisce quello provvisoriamente adottato fino ad oggi. Viene allegato allo statuto e in calce al verbale dell'assemblea generale dei soci, che lo ha discusso e approvato il giorno 22 marzo 2015

Il segretario

Paolo CINQUE

Il presidente

Sandro TEODORI